

LA CARTA DEL MULINO NELLA FILIERA DEL GRANO TENERO

L'INTRODUZIONE DI UN NUOVO MODELLO PRODUTTIVO PIÙ RISPETTOSO PER L'AMBIENTE E CON BENEFICI PER I PRODUTTORI GRAZIE A PREMI DI PREZZO SULLE PRODUZIONI INSERITE NEL SISTEMA È L'OGGETTO DELL'INIZIATIVA "CARTA DEL MULINO", OPERATIVA DA PIÙ DI TRE ANNI, CON LA QUALE SI PERSEGUE LA COLTIVAZIONE E CONSERVAZIONE SOSTENIBILE DEL FRUMENTO.

La sostenibilità è una questione sinergica: così come sono molteplici e complesse le modalità con cui le attività umane possono causare disequilibri nell'ambiente, altrettanto articolati e interconnessi sono i processi con i quali tali impatti possono essere ridimensionati. Nei settori a bassa marginalità come quelli agro-alimentari è cruciale in particolare l'intersezione tra un approccio verticale, di filiera – che “trasforma” le scelte a monte in prodotti tangibili in grado di ricevere la giusta valorizzazione da parte di consumatori sempre più attenti alle tematiche ambientali – con l'interazione orizzontale tra figure produttive e istituzioni scientifico-naturalistiche, in grado di apportare alle strategie intraprese solide conferme di validità ed efficacia. Sistemi siffatti rafforzano nel tempo la motivazione dei partecipanti, la loro “audacia” e la credibilità delle azioni intraprese.

È il caso della Carta del Mulino (www.mulinobianco.it/lacartadelmulino), un'iniziativa operativa da più di tre anni con la quale Barilla persegue la coltivazione e conservazione sostenibile del frumento tenero destinato alla filiera Mulino Bianco (prodotti da forno). I partner del progetto sono

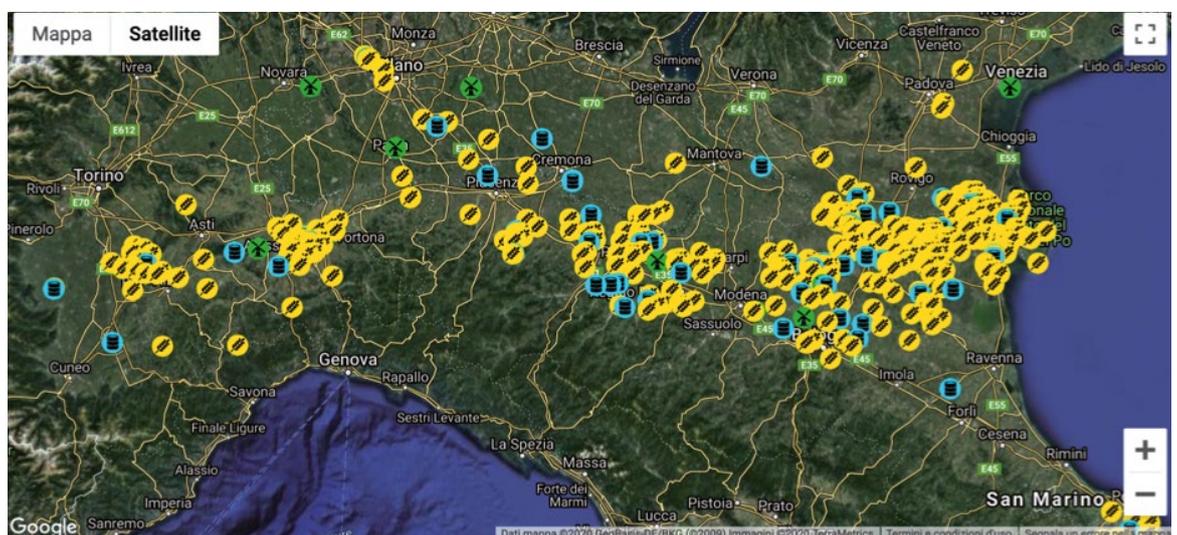
da un lato gli attori più illuminati della filiera Mulino Bianco (molini, stoccatori e agricoltori), dall'altro realtà di prestigio come il Wwf, l'Università di Bologna (Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari, Distal) e l'Università della Tuscia (Unitus). Il progetto si è avvalso anche della collaborazione di Open Fields, società parmense specializzata nel trasferimento tecnologico e nella strutturazione di filiere agroalimentari innovative e mirate. Esso si è concretizzato, in estrema sintesi, nell'introduzione all'interno della filiera di un contratto di coltivazione focalizzato sulla sostenibilità e imperniato su un disciplinare accuratamente definito, articolato in dieci regole di base che partono dall'adozione della certificazione Iscc Plus¹ per ricomprendere i piani di rotazione delle colture, la destinazione di una percentuale minima del 3% del terreno coltivato a grano tenero ad aree d'interesse ecologico inerbite con semina di mix di piante a fiore (fasce fiorite per la tutela della biodiversità e degli insetti come farfalle e apoidei), l'impiego di seme certificato, la rinuncia all'impiego di neonicotinoidi e glifosato, la segregazione e tracciabilità dei lotti. Ciascuna delle regole che compongono il disciplinare

è portatrice di aggravi organizzativi e gestionali per ciascuno dei partecipanti, ivi compresa l'azienda promotrice che si è dotata, per una migliore gestione, di un portale web dedicato.

Nonostante l'impegno richiesto, la prospettiva è *win-win*: vincente è certamente l'ambiente, che beneficia dell'introduzione di un nuovo modello produttivo molto più rispettoso e favorevole, ma benefici significativi sono generati anche per gli operatori, che percepiscono un premio di prezzo sulle produzioni inserite nel sistema, per i consumatori che hanno accesso a prodotti virtuosi sotto diversi profili, e per l'intera comunità. Le oltre 1.500 aziende agricole partecipanti (localizzate in Italia e Francia e in minima parte in altri paesi europei) nell'annata agraria 2019-20 hanno prodotto circa 270.000 tonnellate di grano tenero sostenibile su 45.000 ettari e coltivato complessivamente 1.350 ettari di aree a fiore, mentre per il prossimo raccolto è previsto un ulteriore incremento sia delle superfici a grano, coltivato seguendo le regole della Carta del Mulino, sia delle aree a fiore, che arriveranno a coprire una superficie di 1.800 ettari. Oltre alle aziende agricole sono coinvolti nel progetto anche 14

FIG. 1
AZIENDE AGRICOLE
E MULINI

Localizzazione delle aziende agricole, degli stoccatori e dei mulini aderenti al progetto Carta del Mulino (www.mulinobianco.it/lacartadelmulino/).



mulini e 80 centri di stoccaggio (figura 1), che oltre a garantire la tracciabilità e segregazione del grano sostenibile, si impegnano a ridurre i principi attivi chimici utilizzati per la conservazione.

Le attività di ricerca

I risultati del progetto, scientificamente rilevati e quantificati, non si sono fatti attendere: ferve l'attività di misurazione dell'impatto delle strategie adottate, sostenuta – visto il rilevante interesse pubblico – anche dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della sua programmazione Psr. È infatti attivo (2019-2021) il piano di innovazione "Carta MB" (www.cartamb.it), che vede come partner, oltre a Barilla che svolge il ruolo di partner associato (non beneficiario), anche Open Fields (capofila), Agugiaro e Figna Molini; le cooperative Capa Cologna e Grandi Colture Italiane, le aziende agricole Canalazzi, Padovani e Sandali, l'Università di Bologna (Distal) e l'ente di formazione Centoform, quest'ultimo incaricato di gestire il fondamentale aspetto della formazione agli agricoltori di tutta l'Emilia-Romagna sui risultati e le potenzialità del progetto. A tal proposito, è disponibile un corso di formazione specifico a cui possono iscriversi tutti gli agricoltori della regione, dal momento che a causa della situazione di emergenza sanitaria esso sarà tenuto in remoto.

Le analisi in corso proseguono e approfondiscono quelle avviate fin dall'inizio del progetto, mentre l'impegno profuso nel piano – sostenuto da nuove soluzioni informatiche – mira a rendere i processi, le relazioni e i flussi sempre più efficaci e scorrevoli, con il rafforzamento di un aspetto fondamentale di qualsiasi contratto collettivo mirato: la *partnership* tra operatori della filiera, imperniata anche su azioni di supporto tecnico, agronomico e organizzativo tali da facilitare l'applicazione delle regole e la soddisfazione per il conseguimento degli obiettivi. Le analisi, realizzate ad ampio raggio e ancora in corso, hanno riguardato ad esempio la parte più "affascinante" del progetto sul piano visivo e comunicazionale, relativa agli effetti delle fasce fiorite nel contrastare la semplificazione del paesaggio agrario provocata dall'intensificazione agricola (causa di perdita di *habitat* fondamentali



1

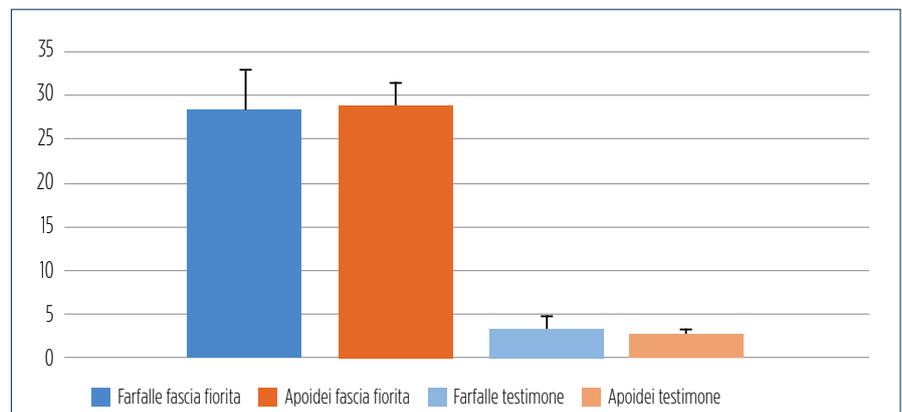


FIG. 2 FARFALLE E APOIDEI

Numero medio di individui di farfalle e apoidei rilevati lungo i campi con presenza di fasce a fiore rispetto a campi sprovvisti (testimoni) calcolato su un campione di 20 aziende nell'annata 2018-2019 accorpando le aziende e le date di campionamento. Le barre rappresentano gli errori standard della media

Fonte: S. Bosi et al., *Terra e Vita*, 3-2020, pag. 69.

per gli insetti, incluse api selvatiche e farfalle). La presenza della fascia fiorita ha avuto in generale un grande impatto sulla biodiversità e sull'abbondanza di lepidotteri e apoidei: il numero di individui di farfalle e apoidei selvatici è risultato maggiore sulle fasce fiorite rispetto alle aree perimetrali convenzionali (figura 2). Tra le altre attività che caratterizzano il progetto, spiccano l'adozione di sistemi in grado di supportare l'agricoltore nella gestione della concimazione attraverso tecniche di agricoltura di precisione (Agrosat), l'applicazione di principi dell'*Integrated Weed Management Systems* (Iwms) attraverso la definizione di soglie di intervento sotto le quali non è opportuno effettuare trattamenti erbicidi e la realizzazione di una app del portale web riservata ai fornitori.

Infine, l'Università della Tuscia valuterà quanto l'attivazione delle pratiche di gestione della filiera proposte all'interno del progetto possano incrementare le performance economiche e ambientali nelle diverse fasi della filiera di produzione.

Roberto Ranieri

Open Fields srl - www.openfields.it

NOTE

¹ www.iscc-system.org

² Iniziativa realizzata nell'ambito del programma regionale di sviluppo rurale 2014 - 2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus area 3A, N. 5112055.

1 Un campo di grano tenero sostenibile con relativa fascia a fiore.